

SOMMARIO

INTRODUZIONE

	<i>pag.</i>
1. I procedimenti dinanzi alla Corte costituzionale.	1
2. La “giurisdizione” costituzionale.	2
3. Il duplice ruolo della Corte costituzionale: giudice delle leggi e giudice dei conflitti.	5
4. Sindacato accentrato e sindacato diffuso di costituzionalità.	7
5. Il controllo di costituzionalità delle leggi in via incidentale come sistema “misto”.	11
6. Il mutamento del quadro ordinamentale dopo le sentenze “gemelle” della Corte costituzionale del 2007 e il Trattato di Lisbona.	13
7. La tutela sovranazionale dei diritti fondamentali tra questione di costituzionalità e primato del diritto dell’Unione europea.	15
8. La dottrina dei controlimiti e l’assetto dei rapporti tra la CEDU, come parametro interposto, e la Costituzione.	20

ESPOSIZIONE SISTEMATICA DELLA GIURISPRUDENZA

CAPITOLO PRIMO

LE FONTI DI DISCIPLINA DEL GIUDIZIO COSTITUZIONALE

1. Le fonti di disciplina del giudizio costituzionale: il triplice livello (costituzionale, primario, subprimario).	29
2. La Costituzione: artt. 123, 127 e 134-137.	30
3. La riserva di legge costituzionale ed ordinaria di cui all’art. 137, primo e secondo comma, Cost.	35
4. Le leggi costituzionali e gli Statuti di autonomia differenziata.	40
5. Le leggi ordinarie. La legge di prima attuazione delle norme costituzionali (l. n. 87 del 1953).	42
6. Norme integrative e regolamentari: norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.	45
7. Il regolamento per la procedura innanzi al Consiglio di Stato ed il codice del processo amministrativo.	50

CAPITOLO SECONDO

**IL GIUDIZIO DI COSTITUZIONALITÀ
DELLE LEGGI IN VIA INCIDENTALE**

Sezione Prima

OGGETTO DEL SINDACATO DI COSTITUZIONALITÀ E GIUDIZIO A QUO

1. Il giudizio in via incidentale come fattispecie generale di giudizio di costituzionalità sulle leggi.	53
2. L'oggetto del sindacato di costituzionalità: la norma contenuta nella disposizione di legge; il trasferimento della questione.	58
3. La legge e gli atti con forza di legge.	60
4. La normativa di livello subprimario. I regolamenti.	68
5. La normativa di livello costituzionale o subcostituzionale.	70
6. La normativa comunitaria o internazionale.	72
7. Il principio di continuità del controllo di costituzionalità.	73
8. I regolamenti degli organi costituzionali.	74
9. Il presupposto della pendenza di un "giudizio" innanzi ad un'"autorità giurisdizionale".	77
10. Legittimazione degli arbitri rituali a sollevare questione di costituzionalità.	81
11. Natura giurisdizionale del procedimento innanzi alle commissioni tributarie.	83
12. La Corte dei conti come giudice <i>a quo</i>	85
13. Il Consiglio di Stato in sede consultiva nel ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.	87
14. Attività giurisdizionali <i>versus</i> attività non giurisdizionali del giudice.	89
15. Giudice monocratico e giudice collegiale.	94
16. Il giudizio in sede cautelare.	96
17. Difetto di legittimazione del Pubblico ministero.	97
18. Altre fattispecie (in particolare la Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura).	98
19. L'autorimessione ad opera della Corte costituzionale.	99
20. Sul necessario carattere incidentale della questione di costituzionalità.	104

Sezione II

L'ORDINANZA DI RIMESSIONE

1. L'ordinanza di rimessione: d'ufficio o su istanza di parte.	108
2. Le parti nel giudizio <i>a quo</i> e nel giudizio incidentale di costituzionalità.	111

3.	Natura dell'ordinanza di rimessione come atto introduttivo del giudizio incidentale: il suo <i>petitum</i>	113
3.1.	La determinazione del <i>thema decidendum</i>	115
3.2.	L'indicazione "a rime obbligate" della soluzione prospettata. . .	117
4.	Le condizioni di proponibilità della questione di costituzionalità. . .	120
5.	a) La rilevanza della questione di costituzionalità: descrizione della fattispecie e inammissibilità della motivazione <i>per relationem</i>	121
5.1.	La pregiudizialità della questione di costituzionalità e l'esaurimento del potere di decidere	124
5.2.	Il criterio della non implausibilità della rilevanza.	126
5.3.	Il requisito della rilevanza con riferimento alle norme penali di favore.	129
5.4.	Giurisdizione, competenza, legittimazione ad agire, interesse ad agire.	131
5.5.	Il momento di valutazione della rilevanza; <i>ius superveniens</i> e sopravvenuta dichiarazione di incostituzionalità delle disposizione censurata.	134
6.	b) La non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità .	137
6.1.	L'indicazione della disposizione censurata; la possibile <i>aberratio</i>	138
6.2.	L'interpretazione della disposizione censurata.	142
6.3.	L'indicazione dei parametri costituzionali.	145
6.4.	Parametro diretto o interposto; in particolare le norme della CEDU.	148
6.5.	Parametro originario o sopravvenuto.	151
7.	c) L'impossibilità dell'interpretazione adeguatrice.	158
7.1.	La dottrina del diritto vivente.	164
7.2.	Interpretazione adeguatrice e principio di diritto fissato dalla Corte di cassazione per il giudizio di rinvio.	169
8.	I presupposti della rilevanza e della non manifesta infondatezza della questione sollevata dalla stessa Corte costituzionale.	173
9.	La c.d. doppia pregiudiziale: costituzionale e comunitaria.	176
10.	Notifiche e comunicazioni dell'ordinanza di rimessione.	179
10.1.	La trasmissione alla Corte dell'ordinanza di rimessione e degli atti di causa.	181
11.	La sospensione del giudizio <i>a quo</i>	182
12.	La riproposizione della questione di costituzionalità.	185

Sezione III

IL PROCEDIMENTO INNANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

1.	Ricezione e pubblicazione dell'ordinanza. La preliminare verifica di regolarità dell'ordinanza.	187
2.	La costituzione delle parti.	190
2.1.	Modalità della costituzione.	192
2.2.	Esame degli atti e produzione di nuovi documenti.	193

3.	La nozione di “parte” nel giudizio incidentale di costituzionalità. . .	195
3.1.	Le parti del giudizio incidentale in quanto parti nel giudizio <i>a quo</i>	197
3.2.	La parte contumace nel giudizio <i>a quo</i>	199
3.3.	Il contraddittore pretermesso nel giudizio <i>a quo</i>	202
3.4.	Il Pubblico ministero come parte nel giudizio <i>a quo</i>	202
4.	Il termine per le parti del giudizio <i>a quo</i> per costituirsi nel giudizio incidentale.	203
4.1.	Il termine per costituirsi nel giudizio incidentale secondo le Norme integrative del 2004.	205
4.2.	Possibile riduzione del termine per la costituzione.	207
5.	L'intervento nel giudizio incidentale di costituzionalità.	208
5.1.	L'intervento del Governo in generale.	211
5.2.	L'intervento dei soggetti “istituzionali”: Presidente del Consiglio dei ministri ed il Presidente della Giunta regionale.	212
5.3.	L'intervento di “altri soggetti”.	215
5.4.	Presupposti sostanziali dell'intervento.	218
5.5.	Fattispecie esaminate dalla giurisprudenza.	220
5.6.	Il termine per intervenire.	225
5.7.	Modalità dell'intervento e facoltà della parte interveniente. . .	226
6.	La nomina del giudice per l'istruzione e la relazione.	227
6.1.	L'istruzione: la formazione del fascicolo del giudizio incidentale.	229
6.2.	I poteri istruttori della Corte.	230
6.3.	Le ordinanze istruttorie della Corte.	233
6.4.	L'attività di ricerca degli assistenti di studio.	235
7.	L'adunanza in camera di consiglio.	236
8.	L'udienza pubblica.	238
9.	La deliberazione della decisione.	240
10.	Le pronunce della Corte (rinvio al Cap. IV)	245
11.	La pubblicazione della decisione.	246
12.	Possibilità di correzione della decisione, ma non di impugnazione .	248

CAPITOLO TERZO

IL GIUDIZIO DI COSTITUZIONALITÀ DELLE LEGGI IN VIA PRINCIPALE

1.	Il giudizio in via principale dopo la revisione del Titolo V.	251
1.1.	In particolare: A) L'impugnativa statale.	255
1.2.	<i>Segue.</i> B) L'impugnativa regionale (e delle Province autonome)	257
1.3.	<i>Segue.</i> L'impugnativa regionale a tutela dell'autonomia locale. .	261
2.	La delibera di autorizzazione e l'atto introduttivo. Requisiti di forma e procedura.	262
2.1.	Delibera ad impugnare e ricorso statale.	262
2.2.	Delibera ad impugnare e ricorso regionale.	265
2.3.	Termine per impugnare e notificazione del ricorso.	266

2.4.	Deposito del ricorso.	270
3.	La delibera di autorizzazione e l'atto introduttivo. Formulazione e requisiti di contenuto.	273
3.1.	La delimitazione del <i>thema decidendum</i>	273
3.1.1.	In particolare: A) L'individuazione dell'oggetto dell'impugnazione.	275
3.1.2.	<i>Segue. B)</i> L'individuazione dei parametri di cui si denuncia la violazione.	277
3.1.3.	Corrispondenza tra delibera ad impugnare e motivi di ricorso.	280
3.2.	La formulazione delle censure e la motivazione del ricorso.	282
3.2.1.	Questioni sollevate in via ipotetica, alternativa o cautelativa.	284
3.2.2.	Censure formulate in modo generico, indeterminato o insufficiente.	287
4.	L'interesse a ricorrere.	290
5.	La costituzione in giudizio della parte convenuta.	295
6.	L'intervento dei "terzi". L'indirizzo contrario della giurisprudenza.	298
7.	Le ulteriori norme di procedura applicabili nel giudizio davanti alla Corte.	300
8.	<i>Segue.</i> Separazione e riunione dei procedimenti.	302
9.	Il trasferimento della questione.	304
10.	I poteri cautelari della Corte.	307
11.	Il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea.	308
12.	La rinuncia al ricorso.	309
13.	La cessazione della materia del contendere.	311
14.	I procedimenti speciali nelle Regioni ad autonomia differenziata.	317
14.1.	Il controllo di costituzionalità secondo lo Statuto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le relative norme di attuazione.	318
14.2.	Il controllo di costituzionalità secondo lo Statuto della Regione Siciliana.	321
15.	Il controllo di costituzionalità sugli statuti regionali e sulle leggi statutarie delle Regioni speciali.	324

CAPITOLO QUARTO

LE DECISIONI NEL GIUDIZIO DI COSTITUZIONALITÀ DELLE LEGGI

1.	La forma dei provvedimenti della Corte costituzionale.	331
2.	La pubblicazione delle decisioni costituzionali.	335
3.	Le decisioni processuali.	339
3.1.	Sentenze di inammissibilità e ordinanze di manifesta inammissibilità.	339
3.2.	La restituzione degli atti al giudice <i>a quo</i> . Pronunce processuali ulteriori: rinvio.	343
4.	Decisioni di inammissibilità e interpretazione conforme a Costituzione.	348

4.1.	La casistica.	349
4.2.	Tre aspetti controversi.	352
5.	Le decisioni di non fondatezza.	355
5.1.	Le ordinanze di manifesta infondatezza.	355
5.2.	Le sentenze di rigetto.	357
5.3.	Le sentenze interpretative di rigetto.	358
5.3.1.	Struttura ed effetti.	359
5.3.2.	Sentenze correttive e diritto vivente.	362
5.4.	Le sentenze interpretative di rigetto "di principio".	366
5.5.	Non fondatezza "nei sensi di cui in motivazione" e adattamento automatico <i>ex art. 10, primo comma, Cost.</i>	369
6.	Gli effetti della dichiarazione di illegittimità costituzionale.	376
7.	<i>Segue.</i> Il limite dei "rapporti esauriti".	380
7.1.	In generale.	380
7.2.	Gli effetti della dichiarazione d'incostituzionalità di norme processuali.	385
7.3.	Dichiarazione d'incostituzionalità di norme penali e sentenze irrevocabili di condanna.	389
8.	La reviviscenza di disposizioni e norme abrogate dalla legge dichiarata incostituzionale.	392
9.	Giudicato costituzionale e vincolo per il legislatore.	394
10.	La tipologia delle sentenze di accoglimento.	398
10.1.	Sentenze di accoglimento semplice e sentenze interpretative di accoglimento.	398
10.2.	Sentenze "manipolative".	403
10.2.1.	Le sentenze di accoglimento parziale.	403
10.2.2.	Sentenze additive e sostitutive.	409
10.2.2.1.	Le sentenze additive "di prima generazione".	411
10.2.2.2.	Sentenze additive di principio.	417
10.3.	La modulazione degli effetti temporali della decisione d'incostituzionalità.	424
10.4.	La dichiarazione di illegittimità costituzionale consequenziale.	432
11.	Le decisioni cautelari nel giudizio in via principale. Rinvio.	435
12.	Il séguito legislativo delle decisioni costituzionali.	436

CAPITOLO QUINTO

IL GIUDIZIO SU CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE

Sezione Prima

I CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE TRA POTERI DELLO STATO

1.	Premessa: l'equilibrio costituzionale di pesi e contrappesi (<i>checks and balances</i>).	439
2.	Conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato <i>versus</i> conflitti intersoggettivi tra Stato e Regioni.	444

3.	Conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato <i>versus</i> conflitti di attribuzione tra pubblica amministrazione e potere giurisdizionale. . . .	448
4.	Conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato <i>versus</i> conflitti di giurisdizione e di competenza.	449
5.	La nozione di potere dello Stato: requisito soggettivo.	451
5.1.	Il potere legislativo.	453
5.2.	Il potere esecutivo.	456
5.3.	Il potere giudiziario.	458
5.4.	Il Presidente della Repubblica.	462
5.5.	Altre fattispecie di “potere dello Stato”.	462
6.	Il tono costituzionale del conflitto: requisito oggettivo.	465
6.1.	In particolare i conflitti aventi ad oggetto l’attività interpretativa del giudice.	469
7.	Il procedimento: il carattere bifasico.	471
8.	La prima fase dell’ammissibilità: l’atto introduttivo del giudizio. . . .	474
8.1.	Il conflitto sollevato in via incidentale dal giudice.	476
8.2.	L’interesse a ricorrere; mancanza di un termine.	478
8.3.	La rappresentanza in giudizio.	479
8.4.	L’iniziale mancanza di contraddittorio.	481
9.	La seconda fase a contraddittorio instaurato: la notifica del ricorso. .	482
9.1.	Il termine per il deposito del ricorso notificato.	483
9.2.	La non riproponibilità del ricorso.	486
9.3.	La costituzione in giudizio.	487
9.4.	L’intervento.	489
9.5.	Il procedimento nella fase di merito: udienza pubblica o camera di consiglio.	490
9.6.	La decisione.	491

Sezione II

I CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE TRA STATO E REGIONI E TRA REGIONI

1.	I conflitti tra enti. Requisito soggettivo e oggettivo.	493
2.	Gli atti all’origine del conflitto.	497
2.1.	Il carattere residuale e atipico degli atti suscettibili di impugnazione. I conflitti occasionati da comportamenti omissivi o negativi.	497
2.2.	In particolare: il conflitto sorto a séguito di atti dell’autorità giudiziaria.	502
3.	L’idoneità lesiva dell’atto denunciato e il “tono costituzionale” del conflitto.	505
4.	L’inammissibilità del conflitto originato da atti a carattere meramente esecutivo o confermativo.	510
5.	Deliberazione, formulazione, notificazione e deposito del ricorso. . .	512
6.	Il procedimento davanti alla Corte. Il contraddittorio. L’eventuale fase cautelare.	517
7.	La decisione che definisce nel merito il giudizio.	524
8.	Conflitti tra enti e giudizio amministrativo.	525

CAPITOLO SESTO

IL GIUDIZIO DI ACCUSA

1. Generalità del processo penale costituzionale.	533
2. La <i>notitia criminis</i> e le indagini preliminari ad opera del Comitato parlamentare per i giudizi di accusa.	538
3. Le determinazioni del Comitato all'esito delle indagini preliminari e la possibile messa in stato d'accusa deliberata dal Parlamento.	542
4. Il procedimento innanzi alla Corte costituzionale in composizione integrata: istruttoria e dibattimento.	545
5. La decisione della Corte costituzionale.	548

CAPITOLO SETTIMO

IL GIUDIZIO DI AMMISSIBILITÀ DEL REFERENDUM ABROGATIVO

1. La disciplina del procedimento davanti alla Corte e i rapporti con l'Ufficio centrale per il referendum.	551
2. Parametro e oggetto del giudizio di ammissibilità nella ricostruzione della giurisprudenza.	557

TESTI NORMATIVI

1. La Costituzione	569
1.1. Costituzione della Repubblica italiana: artt. 123, 127, 134-137	569
1.2. Disposizioni transitorie e finali della Costituzione: VII	570
2. La Corte costituzionale: composizione e funzionamento	571
2.1. Legge costituzionale 9 febbraio 1948 n. 1 (Norme sui giudizi di legittimità costituzionale e sulle garanzie d'indipendenza della Corte costituzionale): artt. 3 e 4	571
2.2. Legge costituzionale 11 marzo 1953 n. 1 (Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale): artt. 1, 3-8, 10	571
2.3. Legge costituzionale 22 novembre 1967 n. 2 (Modificazione dell'art. 135 della Costituzione e disposizioni sulla Corte costituzionale): artt. 1-7	572
2.4. Legge 11 marzo 1953 n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale): artt. 1-14 e All. unico: I, III, IV	573
3. Norme generali di procedura	576
3.1. Legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1: art. 9	576
3.2. Legge 11 marzo 1953, n. 87: artt. 15-22	576

3.3.	Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale 7 ottobre 2008: artt. 28-34	577
4.	Il giudizio di costituzionalità in via incidentale	578
4.1.	Legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1: art. 1	578
4.2.	Legge 11 marzo 1953, n. 87, artt. 23-30	578
4.3.	Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale 7 ottobre 2008, artt. 1-18	580
5.	Il giudizio di costituzionalità in via principale	583
5.1.	Legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1: art. 2	583
5.2.	Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione): art. 8	583
5.3.	Legge 11 marzo 1953, n. 87: artt. 31-36 e All. unico: II	584
5.4.	Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale 7 ottobre 2008: artt. 19-23	585
6.	Conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato	586
6.1.	Legge 11 marzo 1953, n. 87: artt. 37 e 38	586
6.2.	Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale 7 ottobre 2008: artt. 24 e 27	587
7.	Conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni	588
7.1.	Legge 11 marzo 1953, n. 87: artt. 39-42	588
7.2.	Norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale 7 ottobre 2008: artt. 25-27	588
8.	Il giudizio di accusa	589
8.1.	Legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1: artt. 11-15 e disp. trans.	589
8.2.	Legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1 (Modifiche degli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e della legge costituzio- nale 11 marzo 1953, n. 1, e norme in materia di procedimenti per i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione): artt. 1-14 . .	590
8.3.	Legge 25 gennaio 1962, n. 20 (Norme sui procedimenti e giudizi di accusa): artt. 1-35.	593
8.4.	Legge 5 giugno 1989, n. 219 (Nuove norme in tema di reati ministeriali e di reati previsti dall'articolo 90 della Costituzio- ne): artt. 1-18	596
8.5.	Legge 20 giugno 2003, n. 140 (Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione nonché in materia di processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato): artt. 1-9 . .	600
9.	Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	603
9.1.	Legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1: art. 2	603
9.2.	Legge 25 maggio 1970, n. 352 (Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo): artt. 1-53	603

INDICE BIBLIOGRAFICO	617
INDICE ANALITICO	627
INDICE DEI TESTI NORMATIVI	637

Il volume è opera congiunta degli Autori e frutto di una riflessione comune. Pur nell'unitarietà della sua realizzazione, oltre all'Introduzione, ascrivibile a entrambi, è attribuibile a Giovanni Amoroso la stesura dei Capitoli I, II - Sez. I, II e III, V - Sez. I, VI; a Giampaolo Parodi la stesura dei Capitoli III, IV, V - Sez. II, VII.